

FONTI
KOLBIANE

III

CONFERENZE - PROCESSO



Fonti Kolbiane
III
Conferenze - Processo

Fonti Kolbiane

III

Conferenze - Processo

A cura di

Raffaele Di Muro - Emil Kumka
Tomasz Szymczak - Roman Wadach
Cristoforo Zambelli (†)

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-4548-2
ISBN 978-88-250-4549-9 (PDF)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

INTRODUZIONE

Questo volume conclude il “trattico” delle *Fonti Kolbiane* con la pubblicazione di due testi che rappresentano una novità nel panorama delle opere legate a san Massimiliano Kolbe. Si tratta delle *Conferenze* da lui tenute lungo tutto il suo percorso apostolico e delle testimonianze del *Processo di Beatificazione e Canonizzazione*.

Le *Conferenze* non rappresentano un inedito in senso assoluto poiché in passato sono state realizzate edizioni in lingua italiana di questa raccolta di testi attribuiti al francescano polacco, edizioni che, tuttavia, non proponevano la totalità delle relazioni o non presentavano una traduzione totalmente in linea con l'originale polacco.

Nella Postulazione dei Frati Minori Conventuali abbiamo rinvenuto provvidenzialmente la versione realizzata da p. Cristoforo Zambelli, un'opera che questo benemerito frate non è riuscito a portare alla luce. Il prezioso testo è stato, in seguito, confrontato con la versione polacca, curata da fr. Paulin Sotowski. È venuta fuori, dunque, una redazione completa con una traduzione estremamente accurata dal linguaggio particolarmente espressivo, dato il prezioso e pregevole lavoro di Zambelli, migliorato alla luce di quanto prodotto nella edizione polacca.

Le *Conferenze* sono in totale 336 e sono suddivise in 4 periodi: 14 ottobre 1912 - ottobre 1935; 23 giugno 1936 - dicembre 1937; 28 gennaio 1938 - settembre 1939; 1° settembre 1939 - giugno, luglio 1939. La numerazione progressiva aiuterà il lettore a seguire la cronologia delle relazioni tenute da Kolbe, il quale, parlando ai frati in epoche diverse e in differenti circostanze, espone il suo punto di vista sulla vita spirituale in generale, sulla vita consacrata, sul francescanesimo alla luce del suo pensiero e della sua esperienza che, passo dopo passo, diventa sempre più completa ed edificante fino a presagire il martirio. Infatti, i contenuti teologici di questa prima parte del terzo volume hanno un tono esortativo e provano, in modo più evidente rispetto agli altri scritti, come il martire polacco si prepari progressivamente al dono della vita e spenda generosamente e instancabilmente la sua esistenza nel servizio di Dio, dell'Immacolata e dei fratelli.

Il lettore può seguire un'evoluzione spirituale avvincente, emozionante e profonda che va a testimoniare il percorso martiriale del santo, il quale con termini fraterni e confidenziali si rivolge in modo accorato e convinto ai frati. Le *Conferenze* vengono riportate da confratelli del santo, i quali prendono appunti mentre egli espone le sue lezioni, che, in alcuni casi, sono vergate dallo stesso p. Massimiliano. Il lettore troverà anche questo tipo di indicazione scorrendo il testo.

Le testimonianze del *Processo di Beatificazione e Canonizzazione* rappresentano un inedito assoluto e sono esposte grazie all'autorizzazione concessa dalla Congregazione delle Cause dei Santi. Vengono qui riportati quanto i testimoni hanno affermato sulla figura di san Massimiliano nelle sette sessioni del procedimento svoltesi rispettivamente a Padova (1948-1951 con 26 testi), Roma (1951 con un teste), Padova (1961-1963 con 11 testi), Varsavia (1962 con 28 testi), Trento (1962 con un 1 teste), Cracovia (1962 con 4 testi), Nagasaki (1961-1962 con 3 testi). Le deposizioni riportate, anch'esse numerate in progressione, sono quelle che riguardano l'esercizio eroico delle virtù.

Giova ricordare che la causa si è svolta con il procedimento tipico dei confessori della fede. Poco prima della canonizzazione san Giovanni Paolo II dichiarava p. Kolbe martire della carità, tuttavia l'intero *iter* processuale è stato quello classico. Grazie a questa circostanza abbiamo molte e dettagliate testimonianze che non avremmo avuto se si fosse seguita la prassi del martirio, nella quale le deposizioni si soffermano quasi esclusivamente sulla morte eroica del Servo di Dio. Tra i testimoni troviamo tutte le persone significative nella vita di san Massimiliano, a partire da quel Francesco Gajowniczek da lui salvato nell'orrore di Auschwitz (Oświęcim).

In ultimo, segnaliamo un'altra importante novità esposta in questo libro: una lettera, recentemente ritrovata e vergata dal santo e dal fratello fr. Alfonso in quel di Niepokalanów, indirizzata alla madre e datata 28 dicembre 1928. È uno scritto inedito che qui presentiamo unitamente alla sua contestualizzazione.

Infine, la preziosità di questo volume è rappresentata dagli *Indici* siti nella parte finale. Il lettore potrà riscontrare l'indice dei nomi, l'indice dei luoghi e l'indice analitico e così rendere più agevole la lettura dei tre ampi testi delle *Fonti Kolbiane*.

Si conclude così il cammino delle *Fonti Kolbiane*, un percorso intenso e laborioso che ha voluto consegnare alla Chiesa quanto san Massimiliano Kolbe ha scritto e ciò che sul suo conto è stato detto da testimoni qualificati. Quanto riportato nei tre volumi offre un quadro completo di tutte le fonti relative al vissuto spirituale e al messaggio del martire di Auschwitz, la cui vicenda può essere ora studiata con una maggiore completezza di dati e di informazioni. I curatori, lieti per il loro servizio e per l'arricchimento che essi stessi hanno ottenuto, tutto consegnano al pubblico perché la testimonianza del santo possa brillare in modo ancora più forte al cospetto di tutta l'umanità, bisognosa di questi eroici modelli.

I CURATORI

Prima sezione

CONFERENZE

CONFERENZE 1-34A

(14 OTTOBRE 1912 - OTTOBRE 1935)



ANNO 1912

C1 **Ridestare nel popolo i sentimenti cattolici**

Konf. – deest

Redattore: FRA VENANZIO KATARZYNYEC

Fonte: *Registro dei verbali del circolo scientifico dei chierici francescani*
«Zelus Seraphicus», vol. I, 128-129; *Przem. OMK* 1964, 1

Cracovia, lunedì 14 ottobre 1912

È¹ sufficiente guadagnare i polacchi al cattolicesimo mediante questo aspetto limitato. Allorché essi prenderanno pienamente a cuore lo spirito di fede, allora questa fede, così grande e bella, farà sì che essi credano per motivi superiori soprannaturali.

I nostri patrioti lavoreranno per la ricostruzione della patria nello spirito cattolico oppure in quello anticattolico. Perciò, non è meglio che essi – anche se solamente per un aspetto temporale – siano con noi piuttosto che contro di noi?

Anche se la pratica della fede cattolica per la ricostruzione della Polonia fosse effettivamente fondata su basi fragili, come afferma fra Rainerio, ad ogni modo questo argomento non è moralmente cattivo, anzi è buono, o per lo meno indifferente. Perché, allora, non lo si può utilizzare per guadagnare anime alla Chiesa?

ANNO 1913

C1A **Per il nuovo Rettore**

Konf. – deest

Redattore: FRA FRANCESCO MAZZIERI – Fonte: *Oświadczenia WZ II*, 233-234

Roma, ottobre 1913

Salutiamo² il nuovo Rettore. Egli è uscito dal cuore di un padre che ama, il nostro nuovo Vicario generale; dunque egli è uscito dal cuore del nostro Serafico Padre

¹ Il redattore del presente testo premette: «Dopo la lettura del verbale fra Ludovico [Koenig] ha iniziato la sua relazione sulla Polonia contemporanea e il cattolicesimo... Fra Rainerio [Gościński] critica la relazione: il motivo per cui dobbiamo ridestare nel popolo i sentimenti cattolici non è soprannaturale. L'oratore, infatti, raccomanda di operare spinti da questa parola d'ordine: siate cattolici, altrimenti la Polonia perirà. Se fondiamo il cattolicesimo su tale base, continua fra Rainerio, esso sarà troppo debole e non metterà radici profonde nell'anima... Anche fra Massimiliano [Kolbe] prende le difese del relatore e dice:».

² Il redattore del presente testo premette: «Durante il Capitolo generale intermedio era stato eletto

san Francesco, dal cuore del rappresentante di Cristo, dal cuore dello stesso nostro Signore³.

ANNO 1917

C1B

Non rimanere oziosi

Konf. – deest

Redattore: PADRE QUIRICO PIGNALBERI

Fonte: citato in A. Ricciardi, *Beato Massimiliano Maria Kolbe*, Roma 1971, 16

L'originale è stato redatto in lingua italiana

Roma, prima del 16 ottobre 1917,
ai confratelli fondatori della Milizia dell'Immacolata

È⁴ possibile che i nostri nemici debbano tanto adoperarsi sino ad avere la prevalenza e noi rimanere oziosi, al più pregare, senza però adoperarci con l'azione? Non abbiamo, forse, armi più potenti: la protezione del cielo e della Vergine Immacolata? La «Senza macchia», vincitrice e debellatrice di tutte le eresie, non cederà campo al nemico che rialza la cervice; se troverà dei fedeli servi, docili al suo comando, riporterà nuove vittorie, maggiori di quelle che non si possa immaginare.

Certo, la Madonna non ha bisogno di noi, ma Ella si degna di servirsi di noi per darcene il merito e per rendere più stupenda la vittoria con persone povere e con mezzi, secondo il mondo, tanto inadatti quali sono le armi spirituali, da esso derise e disprezzate.

Noi ci dobbiamo porre quali strumenti docili nelle sue mani, adoperandoci con tutti i mezzi leciti, insinuandoci con la parola, con la diffusione della stampa mariana e della medaglia miracolosa, avvalorando l'azione con la preghiera e con il buon esempio.

Perciò i mezzi dell'apostolato mariano saranno l'iscriversi alla santa Milizia con l'intento di militare sotto la bandiera dell'Immacolata, portarne come distintivo la medaglia miracolosa, rendendo quotidiana fra i militi la giaculatoria nella quale, mentre si implora la protezione della Madonna sopra di noi, particolarmente si chiede la conversione dei massoni, che sono i maggiori e più accaniti nemici della Chiesa.

Vicario generale dell'Ordine padre Domenico Tavani, fino a quel momento Rettore del Collegio internazionale. In occasione della sua prima visita ai chierici, costoro chiesero con ansia chi sarebbe stato il nuovo Rettore. Padre Tavani rispose: "Est in pectore". Alcune settimane più tardi venne comunicato il nome del nuovo Rettore: si trattava di padre Luigi Bondini, successivamente Arcivescovo e Visitatore apostolico. Gli studenti e i professori del Collegio organizzarono subito una festosa accoglienza. Durante il pranzo vennero rivolti al nuovo Rettore diversi saluti. Uno, in particolare, impressionò tutti, ossia quello del polacco fra Massimiliano Kolbe. Ricordo bene l'inizio di quel discorsetto. Rifacendosi alla risposta del padre Tavani, in un latino bello e con un accento molto persuasivo, disse:».

³ Il redattore conclude: «E proseguì per diversi minuti, seguito dalla più intensa attenzione di tutti e coronato da un prolungato applauso».

⁴ Il redattore del presente testo – che si riferisce ai tempi che precedettero la fondazione della Milizia dell'Immacolata, avvenuta la sera del 16 ottobre 1917 – premette: «Dopo aver maturato il suo progetto, fra Massimiliano Kolbe lo espose ad alcuni compagni più intimi che ne condivisero le idee. Si tennero alcune riunioni, nelle quali si delinearono l'essenza e il fine della Milizia. Il fine principale fu di porre un argine a quel dilagare di empietà, a quei movimenti ostili alla Chiesa, i quali andavano sempre più crescendo, perché qualunque si fosse nella fase più penosa del periodo della guerra, dopo la ritirata di Caporetto, tuttavia sembrava che le ostilità, più che contro i nemici politici, si dirigessero contro la religione con aperte e pubbliche dimostrazioni antireligiose. Fra Massimiliano suggerì questa riflessione:».

ANNO 1919

C1c

La Milizia dell'Immacolata [SK 1248]⁵

Konf. – deest

Redattore: FRA MASSIMILIANO KOLBE

Fonte: Il testo è stato scritto personalmente da padre Massimiliano Kolbe (SK 1248)

Cracovia, sabato 18 ottobre e 15 novembre 1919,
durante la riunione del circolo M.I. dei chierici

Durante la precedente riunione⁶ vi ho parlato brevemente della storia e della natura del nostro piccolo circolo; ora, invece, vorrei illustrarvi, anche se in breve e senza troppe pretese, lo scopo, la natura, i mezzi, le difficoltà e la ricompensa che ci è riservata.

I. [Lo scopo della M.I.]

La natura di ogni cosa è modellata in conformità allo scopo per cui esiste, perciò anche per conoscere la natura della M.I. è necessario esaminarne lo scopo. Ogni cosa, inoltre, ha un duplice scopo: ultimo e immediato.

Lo scopo ultimo di ogni creatura è la gloria esterna di Dio; le creature intelligenti offrono questa gloria in modo perfetto, poiché non sono solamente un'immagine delle perfezioni divine, ma conoscono altresì e riconoscono tale immagine. Di qui l'omaggio, l'adorazione, il ringraziamento e l'amore della creatura verso il Creatore.

Noi dobbiamo amare Dio in modo infinito, poiché Egli ci ha amato in modo infinito e ha manifestato tale amore scendendo Lui stesso su questa terra, per sollevare, illuminare, fortificare e redimere l'uomo colpevole, perfino mediante la morte più ignominiosa in mezzo ai più orrendi tormenti; rimanendo qui tra noi sino alla fine dei tempi, anche se è tanto abbandonato e insultato da persone ingrato; donandosi, infine, a noi come nutrimento, per divinizzarci con la sua divinità. Tuttavia, essendo noi delle creature limitate, non siamo in grado di rendere a Dio una gloria infinita. Diamogliene almeno quanta più possiamo. Perciò lo scopo ultimo della M.I. è proprio la gloria di Dio, e non soltanto una maggior gloria, ma la massima possibile.

Lo scopo immediato, invece, è quello verso il quale si tende direttamente e che⁷ serve come mezzo per raggiungere lo scopo ultimo. La manifestazione delle perfezioni divine è il fine dell'intera creazione, mentre lo scopo dell'uomo è conoscere, riconoscere e perfezionare liberamente in se stesso l'immagine divina, corrispondendo alle grazie divine e unendosi, in tal modo, sempre più strettamente con Dio mediante l'amore e, per dir così, divinizzandosi.

La M.I. ha come scopo immediato la sollecitudine per la conversione di tutti gli

⁵ Il testo della conferenza è stato riportato già nel volume II delle *FK*, tra gli «Scritti inediti». Lo riportiamo anche qui, dato che si tratta di un testo che è stato preparato da p. Kolbe per una conferenza. Lo facciamo anche per facilitare il paragone con un'altra redazione della conferenza riportata in C1c (bis).

⁶ In *Notatki o M.I.*, 4, padre Alfonso Kolbe ricorda che lunedì 8 settembre 1919, durante la ricreazione pomeridiana, padre Massimiliano parlò degli inizi della Milizia dell'Immacolata ai chierici del seminario francescano di Cracovia, mentre la sera di quello stesso giorno nel piccolo coro del convento distribuì a un gruppetto di essi la medaglia miracolosa. Nei suoi appunti di cronaca (SK 988G) padre Massimiliano aggiunge che la sera di lunedì 6 ottobre del medesimo anno egli stesso spiegò il programma della M.I. e che il giorno seguente un gruppo di 6 chierici, insieme con il Rettore padre Czesław Kellar, si iscrisse al movimento mariano. La «precedente riunione» si può identificare, perciò, sia con il primo che con il secondo di tali incontri. – Oltre che nel manoscritto originale, steso da padre Massimiliano, si conserva un'altra redazione del presente testo, curata da padre Alfonso Kolbe (*Notatki o M.I.*, 1828), il quale afferma, nella premessa, di averlo trascritto dall'originale «poiché la relazione letta oggi mi è piaciuta molto». In questa seconda redazione vi sono diverse varianti e aggiunte, che vengono segnalate nelle note che seguono.

⁷ Variante di padre Alfonso: «... e che deve servire come mezzo».

acattolici, in particolar modo di quei poveretti, i massoni, che, accecati dal fanatismo, sollevano la mano scellerata addirittura contro il loro ottimo Padre; e tutto ciò sotto la protezione e per la mediazione della Beata Vergine Maria Immacolata. Sotto la sua protezione, cioè quali strumenti nelle sue manine immacolate, e per la sua mediazione, cioè utilizzando i mezzi che Ella mette a nostra disposizione e pregando affinché Ella ottenga misericordia.

La volta precedente ho ricordato il motivo per cui noi ricorriamo alla santissima Vergine Maria sotto il titolo di Immacolata Concezione⁸.

II. [La natura della M.I.]

Questo è il nostro scopo, secondo il quale deve essere modellata l'intera associazione.

Dalla filosofia noi veniamo a sapere che la natura di ogni cosa è composta di materia e di forma, unite insieme. Nella M.I., come in ogni associazione, la materia sono i membri; e questi possono essere, senza eccezione, tutti coloro che desiderano raggiungere lo scopo esposto sopra: giovani e anziani, religiosi, sacerdoti e secolari, uomini e donne, scienziati e illetterati, in una parola tutti coloro che desiderano rendere a Dio la più grande gloria possibile, senza limitazioni, attraverso l'Immacolata.

La forma, invece, ossia ciò che unisce i membri nel tendere al conseguimento dello scopo e che costituisce l'essenza di ogni associazione, nella M.I. è la totale, illimitata donazione di sé alla santissima Vergine Maria Immacolata, affinché Ella si degni di realizzare in noi e per mezzo nostro ciò che è stato scritto di Lei: «Ella ti schiaccerà il capo» (cf. Gen 3,15) e «Tu sola hai distrutto tutte le eresie nel mondo intero»⁹; in una parola, affinché Ella si degni di santificare noi e di unire gli altri, per mezzo nostro, a Dio con l'amore più stretto possibile.

Il segno esterno di questa consacrazione, inoltre, è la medaglia miracolosa¹⁰, per il fatto che ci è stata consegnata proprio da Lei; [il portare tale medaglietta] costituisce una parte integrante della M.I.

Sia l'attuazione concreta dello spirito della suddetta donazione sia il portare la medaglia miracolosa non obbligano sotto pena di peccato, neppure il più piccolo; l'unico motivo dell'esistenza e dell'attività della M.I. è solamente l'amore, un amore senza limiti verso il Sacratissimo Cuore di Gesù, allo scopo di offrire a Lui il maggior numero possibile di anime e di unirle a Lui nel modo più stretto.

III. I mezzi [della M.I.]

Noi¹¹ siamo uno strumento nelle amorosissime mani dell'Immacolata e solo così possiamo raggiungere il nostro scopo ultimo: la gloria di Dio, non solo una gloria maggiore, ma la più grande possibile. Tutta la nostra sollecitudine, dunque, deve essere: lasciarci condurre¹², affinché non facciamo nulla di nostra testa, ma tutto ciò che Ella desidera e come Ella lo gradisce. Ma da quale fonte conosceremo noi la volontà della nostra Regina, della nostra Condottiera?

Su questa terra vi è un solo modo sicuro: la santa obbedienza ai rappresentanti di Dio, la volontà del quale è tutto ciò che desidera l'Immacolata, con questa differenza, però – se umanamente ci si può esprimere così – che Dio dirige ogni cosa secondo giustizia, mentre la santissima Vergine¹³, proprio per il fatto che ci è stata data per Ma-

⁸ Aggiunta di padre Alfonso: «... Concezione (poiché è un titolo veramente moderno, ecc.)».

⁹ Dall'ufficio della Beata Vergine Maria.

¹⁰ Aggiunta di padre Alfonso: «... miracolosa (sospesa al collo) per il fatto...».

¹¹ Variante di padre Alfonso: «Diventiamo uno strumento...».

¹² Aggiunta di padre Alfonso: «... condurre dalla nostra Signora, affinché...».

¹³ Variante di padre Alfonso: «... Vergine ci è stata data per Madre affinché, rifugiandoci sotto il suo materno manto, otteniamo la sua misericordia e così annulliamo i colpi della giustizia divina. Per questo...».

INDICI

INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

INDICE DEI DESTINATARI

INDICE DEI NOMI

INDICE DELLE LOCALITÀ

INDICE ANALITICO

INDICE GENERALE

ERRATA CORRIGE DEL VOLUME I

num. pag.	Versione errata	Versione corretta
22 40	<i>Manca al margine il numero dello scritto:</i> A p. Quirico Pignalberi [Capranica di Sutri]	22 A p. Quirico Pignalberi [Capranica di Sutri]
49 77	la qualifica di «circolante	la qualifica di «circolante»
59 88	<i>Nota 285:</i> Vedi sopra SK 34, nota 194.	Vedi sopra SK 38, nota 194.
64 93	Giovanni Lobdowczyk	Giovanni Łobdowczyk
84 114	<i>Nota 369:</i> ...lavorò a grodno	...lavorò a Grodno
126 147	<i>Nota 463:</i> ...secondo la regola di san Francesco	...secondo la <i>Regola</i> di san Francesco
131 153	Zorza Zaranna	Gwiazda Zaranna
136 159	...p. Bronisław [Smaczny]...	...p. Bronisław [Stryczny]...
173 199	<i>Manca al margine il numero dello scritto: Lettera circolare ai Superiori dei conventi della Provincia</i>	173 Lettera circolare ai Superiori dei conventi della Provincia
180 205	...della regola di san Francesco...	...della <i>Regola</i> di san Francesco...
188c 211	...i libri proibiti ⁶³⁷ 1, in conformità...	...i libri proibiti ⁶³⁷ , in conformità...
422 457	«Nagasaki Shimbun»	«Nagasaki Shinbun»
423 460	<i>Nota 635:</i> «Nagasaki Shimbun»	«Nagasaki Shinbun»
508 552	...quanto più perfetta di essi, partorire aprile i il dolce Gesù, Dio, e farlo aprile i grandire fino a perfetta età.	...quanto più perfetta di essi, partorire ivi il dolce Gesù, Dio, e farlo ivi ingrandire fino a perfetta età.
541 579	<i>Nota 1009:</i> ...padre Melchior Fordon.	...padre Melchiorre Fordon
542 580	«Niepokalanej w holdzie»	«Niepokalanej w hołdzie»
611 637	<i>Nota 1223:</i> ... <i>(M.I. na Polske)</i> <i>(M.I. na Polskę)</i> ...
646 675	<i>Nota 1350: Jak Marszałek Piłsudski kochał Niepokalaną (Come Maresciallo Piłsudski amava l'Immacolata).</i>	<i>Jak Marszałek Piłsudski kochał Niepokalaną (Come Maresciallo Piłsudski amava l'Immacolata).</i>
699A 729	...anche loro soni esseri umani...	...anche loro sono esseri umani...
730 752	...p[osta] Lobzenica (Włkp.)	...p[osta] Łobżenia (Włkp.)
801 806	...da Nałęczów,...	...da Nałęczów,...
895 875	...della città dell'Immacolata...	...della Città dell'Immacolata...
895 877	...e alla regola.	...e alla <i>Regola</i> .
961 925	<i>Nota 696:</i> ...fr. Godysław M. Woźniak,...	...fr. Godysław M. Woźniak,...

ERRATA CORRIGE DEL VOLUME II

num. pag.	Versione errata	Versione corretta
962 12	<i>Ama l'Ordine, la regola, ...</i>	<i>Ama l'Ordine, la Regola,...</i>
962 14	<i>Nota 20:</i> ...anche Ps 18,15;...	...anche Sal 18,15;...
963 18	...la fedeltà alla regola;...	...la fedeltà alla <i>Regola</i> ;...
968 31	L'osservanza della regola.	L'osservanza della <i>Regola</i> .
983 47	Szczel ministri visitino,...	I ministri visitino...
985 50	...nostra Santa regola e Costituzioni».	...nostra Santa <i>Regola</i> e <i>Costituzioni</i> ».
987c 62	...celebrare la sANTA Messa.	...celebrare la Santa Messa.
989c 115	...alla scuola di Losośna...	...alla scuola di Łosośna...
989d 116	...della scuola di Losośna,...	...della scuola di Łosośna,...
992A 195	...al «Rycer- zyk»...	...all «Ryce- rzyk»...
992F 201	<i>Nota 518: Nippon Katoriku Sbinbun,...</i>	<i>Nippon Katoriku Shinbun,...</i>
1140 383	<i>Scomposizione della riga:</i> in- viata a Niepokalanów trova...	in- viata a Niepokalanów trova...

INDICE GENERALE

<i>Introduzione</i>	5
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	7
 <i>Prima sezione</i>	
Conferenze	9
Conferenze 1-34A (14 ottobre 1912 - ottobre 1935)	11
Conferenze 35-117 (23 giugno 1936 - dicembre 1937)	77
Conferenze 118-229 (22 gennaio 1938 - settembre 1939)	213
Conferenze 229A-336 (1 settembre 1939 - giugno-luglio 1941)	371
Senza data	430
 <i>Seconda sezione</i>	
Processo di Beatificazione e Canonizzazione.	
Deposizioni dei testimoni	441
<i>Domande ai testimoni.</i>	443
1. Processo ordinario patavino (1948-1952)	445
2. Processo rogatoria romano (1951)	539
3. Processo apostolico patavino (1961-1963)	543
4. Processo apostolico di Varsavia (1962)	597
5. Processo apostolico trentino (1962)	761
6. Processo apostolico di Cracovia (1962)	771
7. Processo apostolico di Nagasaki (1961-1962)	803
Lettera ritrovata	820
 <i>Indici</i>	
Indice delle citazioni bibliche	825
Indice dei destinatari	829
Indice dei nomi	833
Indice delle località	861
Indice analitico	875

Finito di stampare nel mese di settembre 2023
Stamperia di Gorle (BG)

